



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 78 del 24/06/2010 -
Determinazione nr. 1569 del 24/06/2010

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – La Nuova Immobiliare S.a.s. di Santarossa Claudio & C. – Autorizzazione agli scarichi su Fossa Maron di acque reflue urbane e meteoriche di dilavamento a servizio della Lottizzazione “Fossa Maron” in comune di Brugnera.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- Il signor Santarossa Claudio (nato a Zurigo (CH) il 26.08.1958) in qualità di Legale Rappresentante della ditta La nuova immobiliare S.a.s. di Santarossa Claudio & C. con sede legale in Brugnera Via SS. Trinità n. 95, ha presentato, con nota di data 18.01.10 assunta al prot. n. 22552 del 08.03.10, istanza di autorizzazione agli scarichi di acque reflue urbane provenienti dalla lottizzazione “Fossa Maron” in comune di Brugnera, località Maron;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 12.05.10 assunte al prot. n. 42492 del 14.05.10;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l’altro:

- scheda di rilevamento di scarico di acque reflue urbane di data 12.05.10 sottoscritta dal titolare degli scarichi;
- la seguente documentazione tecnica a firma anche del professionista abilitato:
- Stralcio planimetria generale, scala 1:500 di data maggio 2010;
 - Relazione illustrativa, di data maggio 2010;
 - Tav. L6 “Schema reti fognatura”, relativa al progetto delle opere di urbanizzazione approvato dalla Commissione Edilizia del Comune di Brugnera in data 22.03.04;

ACQUISITA AGLI ATTI in copia la Convenzione per l’attuazione del Piano Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato “Fossa Maron”, del 17.06.04 Rep. n. 105900 registrata a Pordenone il 01.07.2004 n. 4607 serie 1T;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione di data 18.01.10 e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di data 10.12.09, entrambe a firma del signor Santarossa Claudio in qualità di titolare degli scarichi;

RILEVATO dall’istanza e dall’allegata documentazione che:

- il sistema fognario, di tipo separato, è a servizio di una zona lottizzata denominata “Fossa Maron” definita dal P. R. G. C. vigente: Zona di espansione Residenziale C.1/11;
- l’istanza di autorizzazione è da riferirsi agli scarichi, individuabili nello “stralcio planimetria generale” di data maggio 2010 e così caratterizzati:
 - a) n. 1 scarico terminale (1) proveniente da un tratto di rete fognaria separata non recapitante ad un impianto di trattamento finale, che convoglia acque reflue domestiche (112 abitanti equivalenti);
 - b) n. 2 scarichi terminali di acque meteoriche di dilavamento a servizio della zona residenziale e commerciale privata (2) e dell’area del parcheggio pubblico (3);
- le acque reflue di cui al punto a) sono sottoposte a un trattamento in vasca Imhoff e condensagrassi, presso ogni unità abitativa realizzata, prima di essere immesse nella fognatura “nera” e non subiscono alcun trattamento finale di depurazione;
- nello “Stralcio Plan. Generale”, con il n. 1 e la dicitura “pozzetto di campionamento scarico terminale acque nere pre-trattate” viene indicato il pozzetto d’ispezione per lo scarico di cui al punto a);
- le caditoie installate per proprie caratteristiche impediscono l’ingresso di eventuali materiali grossolani nella rete fognaria delle acque meteoriche di cui al punto b);
- il recapito finale di tutti gli scarichi è costituito dal corso d’acqua superficiale Fossa Maron;

DATO ATTO che è stato comunicato l’avvio del procedimento con nota in data 30.03.10 prot. n. 31293 ed è stato chiesto parere tecnico ambientale ed osservazioni all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Brugnera, al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e alla Regione FVG Direzione Provinciale Lavori Pubblici e Servizio della Tutela del paesaggio e delle bellezze naturali;

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione dell'incontro tecnico-istruttorio congiunto del 22.06.10 dal quale sono emerse condizioni, riportate ai punti 2 e 3 del dispositivo, riguardanti fra l’altro la disciplina da rispettare agli scarichi, i controlli da effettuare e la manutenzione delle caditoie;

PRESO ATTO che:

- la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Pordenone, con nota assunta al prot. n. 37136 del 22.04.10, rileva, fra l’altro, “*che il Fosso Maron seppur iscritto nell’elenco delle acque pubbliche non risultava del demanio idrico regionale ... e pertanto ... le suddette opere non necessitavano del provvedimento autorizzativo...*”;
- il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, con nota assunta al prot. 39090 di data 29.04.10, non rileva “*per quanto di competenza, osservazioni o vincoli da segnalare*”;

PRESO ATTO che dalla Convenzione del 17.06.2004 si rileva, tra l’altro, che “*... la ditta lottizzante si obbliga per sé ed aventi causa, a qualsiasi titolo verso il Comune di Brugnera a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate e descritte dall’articolo 4 (ivi comprese le opere di fognatura)..., finché le aree e gli spazi non verranno ceduti al Comune...*”
 “*La ditta lottizzante ...si impegna a cedere al Comune di Brugnera le aree per la realizzazione della viabilitàoltre a tutte le opere di urbanizzazione descritte al precedente articolo 4...*”;

RITENUTO che, ai sensi degli artt. 13, 14 e 23 delle Norme di attuazione del D.P.G.R. n. 384/82, debbano essere rispettati, per lo scarico n. (1), i limiti della tabella C1 del Piano Generale per il

Risanamento delle Acque di cui al Decreto medesimo;

RILEVATO che l'art. 113 del D.Lgs. 152/06 conferisce alla Regione la competenza a disciplinare gli scarichi di acque meteoriche provenienti da reti fognarie separate;

CONSIDERATO che a tutt'oggi la Regione Friuli Venezia Giulia non è intervenuta a regolare detta materia per quanto riguarda la tipologia di scarico di cui trattasi;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 194,40 di data 02.12.09 introitati:

- € 74,40 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
 - € 120,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"
- giuste reversali n. 747 e 748 del 18.02.10;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 74,40 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
 - € 120,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia
- pari pertanto all'importo versato salvo eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA che saranno comunicati qualora dovuti;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R.16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 12 del 05/05/2010, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, come successivamente modificato, La Nuova Immobiliare S.a.s. di Claudio Santarossa & C., con sede legale in Brugnera Via S.S.Trinità n. 95, in persona del Legale Rappresentante pro tempore, è autorizzata agli scarichi in corso d'acqua superficiale Fossa Maron delle acque reflue urbane provenienti dalla lottizzazione residenziale "Fossa Maron" come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata, per lo scarico (1) proveniente dal tratto di rete fognaria di cui al punto a) delle premesse, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che non convogliano scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 articoli 101 e 105, in particolare la tabella C1 del D.P.G.R. n. 384/82;
 - b) tutti gli scarichi devono essere accessibili per il controllo da parte dell'autorità competente. Lo scarico (1) deve essere accessibile anche per il campionamento che deve potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.P.G.R. n. 384/82. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
 - c) le caditoie devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione di materiali grossolani e di eventuali fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
3. Devono essere effettuati sullo scarico (1) di cui al punto a) delle premesse, gli autocontrolli, con frequenza almeno annuale dalla data di esecutività della presente autorizzazione, almeno sui parametri COD, BOD e materiali in sospensione totali.
I rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo, nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.
4. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
5. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
6. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali

modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.

7. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
12. Di dare atto che eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
13. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Brugnera, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 24/06/2010

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni